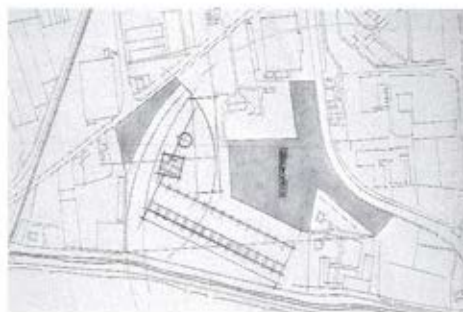
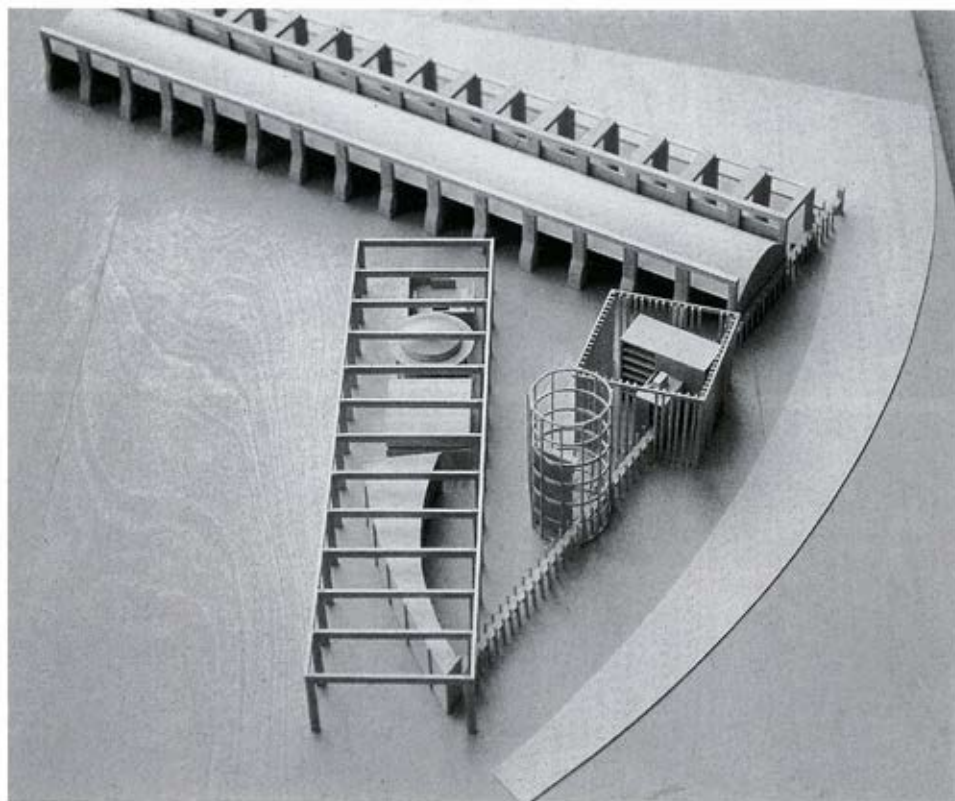


TESI DI LAUREA "LA FABBRICA
DEL CARNEVALE " A.A. 1996/97

Studente: GIANLUCA FALCINELLI

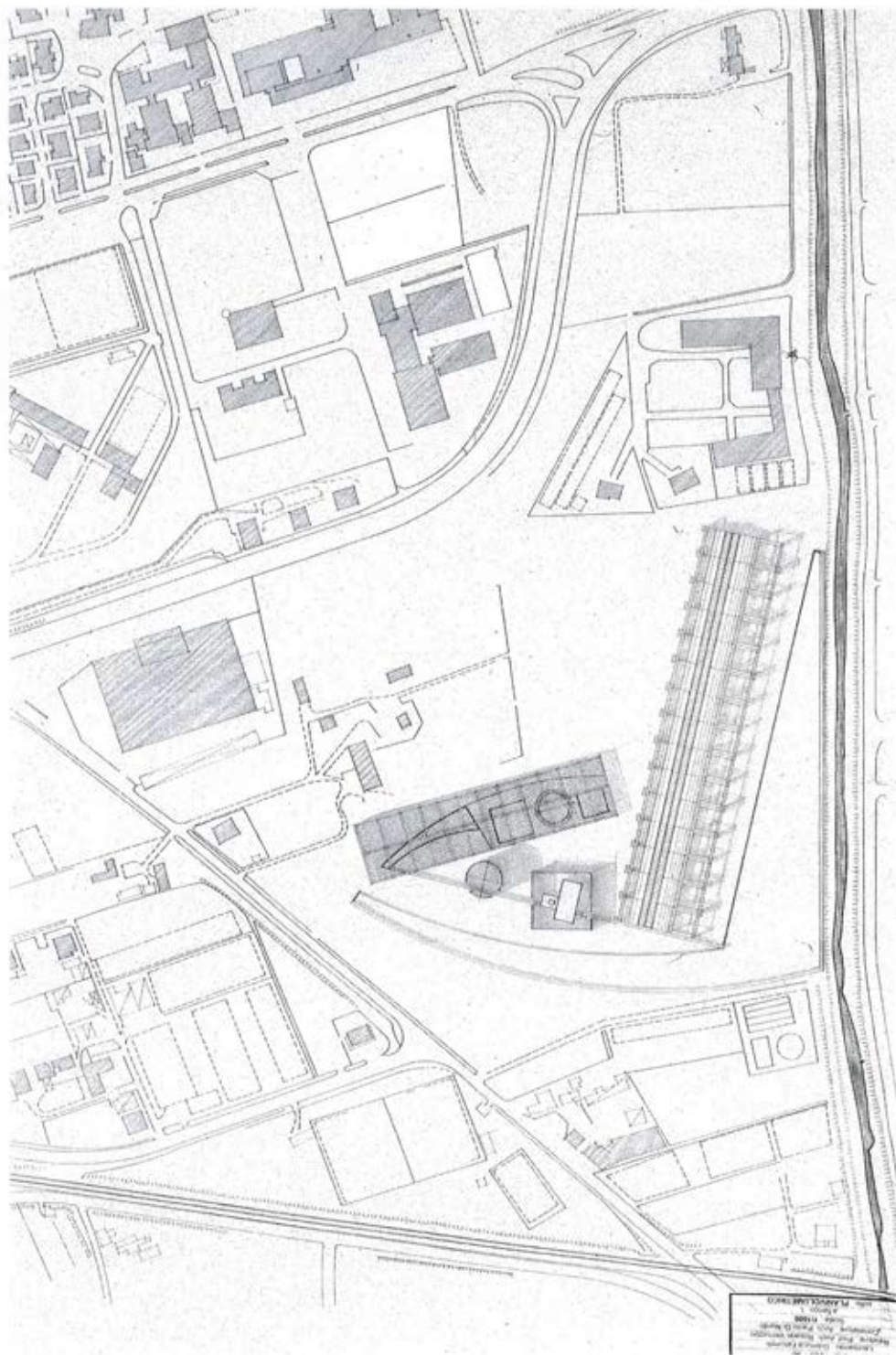
Relatori: Prof. R. VERNUCCIO
Arch. P. DI NARDO

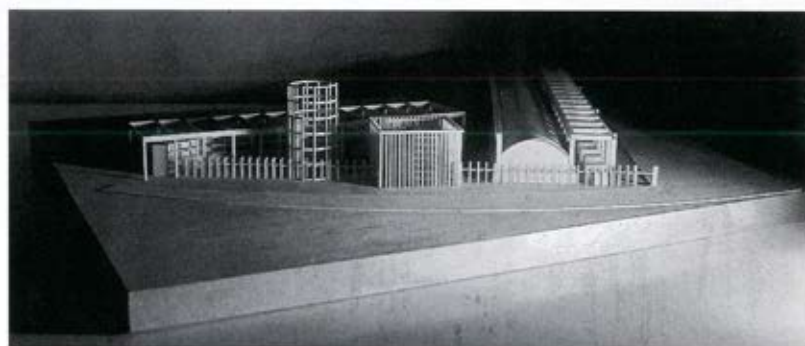
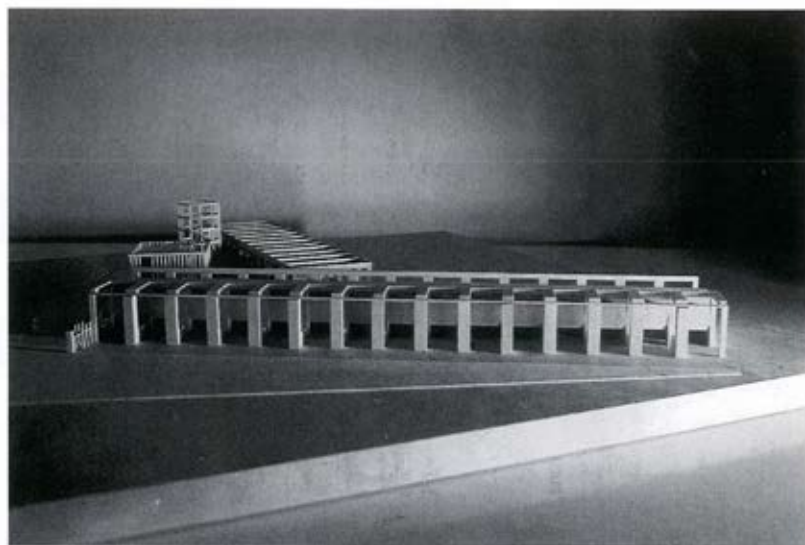
La Fabbrica del Carnevale " ha intrapreso un percorso progettuale che, attraverso il pretesto di definire un luogo deputato alla costruzione dei carri, ha voluto sottolineare tutti quegli aspetti capaci di rendere l'intervento un luogo riconoscibile nell'area viareggina. Rispondere alla necessità di 16 padiglioni per la costruzione dei carri implicava già un'attenzione puntuale alla conoscenza sia degli aspetti tecnici e costruttivi di un carro nonché alla interpretazione degli atteggiamenti di ogni artista nei confronti del mondo esterno. Il progetto doveva principalmente tener conto dell'aspetto di unicità del Carnevale di Viareggio che più di ogni altra manifestazione proprio per il carattere pungente ed anarchico del viareggino riesce, attraverso la satira, ad incidere profondamente sui temi sociali e politici. Si doveva quindi pensare non solo ad un Centro di servizi per il Carnevale ma soprattutto ad un luogo riconoscibile come punto di riferimento per tutti e per tutte le forme di spettacolo. L'area deputata a tale scopo è individuata dal P.R.G. di Viareggio come "Cittadella del Carnevale" indicando già nel toponimo "cittadella" la volontà e la necessità, a livello di programma urbanistico, di creare un luogo specializzato ma in osmosi con il tessuto sia fisico che culturale della città. Questo lavoro procede con un percorso inverso a quello del P.R.G. : dalla fabbrica come luogo di produzione alla cittadella come centralità. L'intervento è denominato "la fabbrica del Carnevale" per sottolineare la finalità principale e trainante di progettare spazi tecnici per la costruzione e l'invenzione dei carri. La "fabbrica del Carnevale", come una fabbrica che produce, vive di un lavoro di équipe e trova l'apice del processo produttivo nell'uscita all'esterno del prodotto finale. Ma l'intento è quello di considerare questo aspetto progettuale come un elemento o ingrediente che, attraverso l'unione e la compartecipazione di altre attività compatibili, riesca a creare un centro che per connotati fisici e dimensioni



esistenziali si delinea come centralità urbana : la Cittadella. Il sistema modulare adottato per i "Baracconi" (in viareggino i capannoni) non solo determina, per i caratteri tipici di un capannone, un avvicinamento costante con l'idea di Fabbrica, bensì diventa il cuore del sistema, il riferimento attorno al quale si compongono le attività didattiche, ludiche ed espositive. Carta, colla, legno, ferro, saldatori e saldatrici disegnano con i loro effetti non solo la sagoma di un carro ma anche l'atmosfera creativa dell'intero sistema. Differentemente dalle altre fabbriche questa è aperta durante tutte le ventiquattro ore e tutta la giornata ed è pronta ad essere vissuta pienamente ed ad accogliere non solo il viareggino ma tutti coloro che amano le possibili forme di teatro, spettacolo, effimero, fantastico. Il progetto si compone quindi di spazi singolarmente deputati ad una funzione specifica ma coralmemente legati da un'unica finalità e da relazioni fisiche di tipo urbano: i Baracconi; il Silos; la macchina trasparente; l'Istituzione Carnevale. Tutti elementi uniti dalla promenade che sorretta da una moltitudine di pilastri, quasi a sottolineare ed evocare la funzione di spina dorsale, accompagna il visitatore in un percorso di conoscenza del sistema carnevale. Posta ad una altezza di sei metri la promenade del carnevale permette di trascorrere le "giornate viareggine" racchiuso e avvolto tra una moltitudine di maschere che parlano, raccontano, comunicano, tra assordanti rumori e colori un mondo fantastico come quello del Carnevale.

Paolo Di Nardo





135

